

Protesta Vertice al Pirellone, restano le divisioni con Comune e Cgil da una parte, Regione, Cisl e Uil dall'altra

Wagon Lits, scende un operaio

Si era sentito male. Sulla torre resta ancora il suo collega

C'è un uomo solo, e non è al comando di nulla. Si chiama Oliviero Cassini, da ieri è solo sulla torre faro della stazione Centrale a protestare da 50 giorni. La sua richiesta è una: che si affronti a Roma la vertenza degli 800 lavoratori ex Wagon Lits licenziati l'8 dicembre scorso, quando Trenitalia ha cancellato i collegamenti diretti notturni tra Nord e Sud. «Non ho nessuna intenzione di scendere», ha ribadito ieri Cassini anche mentre il suo compagno d'avventura, Carmine Rotatore, percorreva a fatica la scaletta della torre per essere portato via in barella (il terzo compagno di protesta, Giuseppe Gison, se ne era andato sabato).

Intanto la vicenda della torre faro continua a dividere. Da una parte Cgil e Comune di Milano. Dall'altra la Regione Lombardia con Cisl e Uil. I primi convinti che ci sia margine per cercare di ottenere il ripristino parziale di alcuni collegamenti notturni. I secondi determinati a risolvere prima di tutto il problema a livello locale tramite l'intesa di Capodanno che ha messo nero su bianco 152 posti per i lavoratori della Lombardia.

Ieri al Pirellone la prima verifica sull'attuazione dell'accordo. Trenord, società della Regione che si era impegnata ad assumere 20 persone, con ogni pro-

babilità salirà a quota 22. Angel, impresa a cui Trenitalia ha affidato un appalto fino al giugno, è in ritardo sulle sue 45 assunzioni entro il 31 gennaio, ma ha promesso che rispetterà i tempi. Atm, che dovrebbe aruolare cinque persone, non si è presentata al tavolo. «Unica nota stonata è il Comune di Milano — va all'attacco Gigi Petteini, segretario generale della Cisl regionale —. Sempre in prima fila quando c'è da aumentare le tasse, più lento quando sul lavoro c'è da passare da parole ai fatti».

A stretto giro la risposta dell'assessore al Lavoro di Palazzo Marino, Cristina Tajani: «Stia-

mo chiedendo al governo il ripristino parziale del servizio. Aspettiamo una risposta da Roma. Poi Atm farà la sua parte». «Mentre il presidio sulla torre si sta squagliando l'accordo si è dimostrato concreto», taglia corto l'assessore ai Trasporti della Regione, Raffaele Cattaneo. Posizione condivisa dal «collega» al Lavoro, Gianni Rossoni: «Se poi tornerà qualche treno, meglio». Soddissfatto dell'intesa Walter Galbusera, a capo della Uil regionale. E la Cgil? «Ben vengano i posti, purché veri — dice Rocco Ungaro della Filt —. E comunque resta la necessità di ripristinare i collegamenti».

Rita Querzé

Stazione Centrale

Carmine Rotatore, l'operaio che ieri è sceso dalla torre, mentre viene aiutato dai soccorritori. L'uomo è stato poi ricoverato in ospedale per accertamenti



Contrasto

Wagon Lits Scende altro operaio

Sulla torre della Centrale è rimasta una sola persona. Si chiama Oliviero Cassini ed è lì, al freddo, da 50 giorni. Il suo compagno d'avventura, Carmine Rotatore, ieri è sceso a fatica dalla scaletta per essere portato via in barella (il terzo, Giuseppe Gison, era sceso sabato).

A PAGINA 9 Querzé